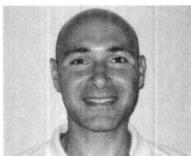


# Museum "Leonardo e l'Arezzo"

## Carlo Starnazzi

### Un nuovo museo



**belle notizie**  
di Marco Botti

**S**abato 15 ottobre, alle ore 17, sarà inaugurato il Museum "Leonardo e l'Arezzo" negli studi di Carlo Starnazzi, dedicato alle ricerche del professore aretino, scomparso per un male incurabile nel 2007.

Alla presenza delle istituzioni, del curatore scientifico Carlo Pedretti, direttore dell'Hammer Center for Leonardo Studies di Los Angeles, e di Rosetta Chianucci, moglie di Starnazzi e ideatrice del museo, si aprirà nella ex chiesa di San Sebastiano di via Ricasoli una mostra permanente multimediale, che arricchirà l'offerta culturale cittadina. La realtà museale vanta un comitato scientifico di prim'ordine, la collaborazione della Soprintendenza Beni AP-SAE, il contributo economico di Fondazione Monte dei Paschi (*main sponsor* dell'operazione) e Provincia di Arezzo. Quest'ultima, assieme al Comune di Arezzo, è anche promotrice del progetto. Hanno concesso il loro patrocinio MIUR, Regione Toscana, Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro e Comunità Montana del Casentino. La direzione artistica è infine affidata ad Alessandro Neri di Creative Arts.

#### **Il museo sui rapporti tra Leonardo Da Vinci e Arezzo è realtà.**

«Per la nostra famiglia è un sogno a lungo coltivato che finalmente si avvera – ci racconta Rosetta Chianucci. – Il luogo custodirà l'imponente lavoro ventennale di mio marito sui legami tra Leonardo e il territorio aretino. È pensato come un centro di documentazione che offrirà una rassegna completa dei contributi di Carlo, riconosciuti a livello mondiale, ma allo stesso tempo vuole essere un centro di ricerca, con l'intento di dare continuità a quelle indagini rimaste interrotte per la sua prematura scomparsa. La sede individuata da Provincia, Comune e Diocesi ci sembra appropriata. L'ambiente si presta a essere adibito a museo e inoltre si trova in posizione strategica, lungo i percorsi d'arte cittadini».

#### **L'egida del professor Pedretti, uno dei massimi leonardisti viventi, è un sigillo di garanzia.**

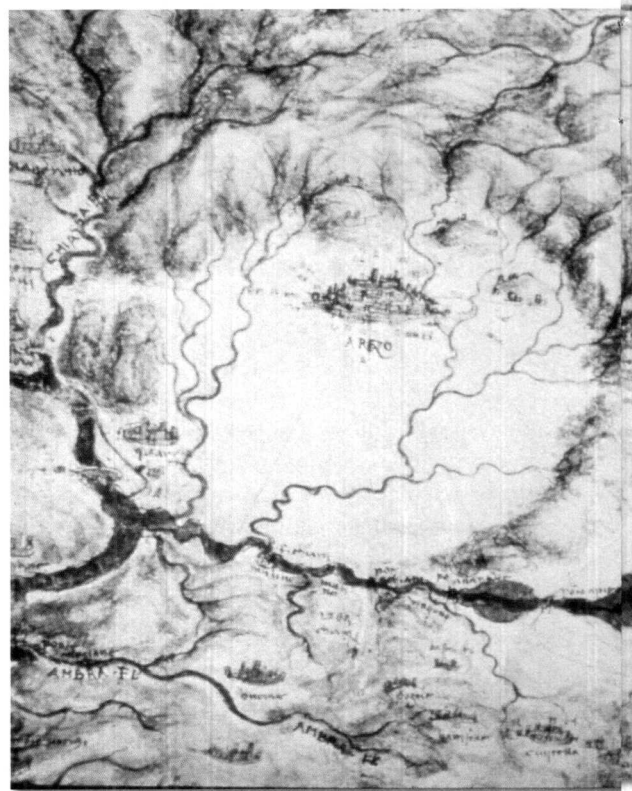
«La cura scientifica di Pedretti, caro amico di Carlo, è il miglior biglietto da visita che potevamo offrire e ci garantirà rapporti internazionali con il mondo leonardesco. Sarà l'occasione per introdurre Arezzo nei circuiti legati al genio vinciano, seguendo la strada già tracciata dalle pubblicazioni, dalle mostre e dai convegni di mio marito. Nel museo si manterranno vivi e saranno valorizzati tutti quei rapporti di Carlo con studiosi del calibro di Alan Brown, Martin Kemp e Martin Clayton, e con le università di Oxford e Lipsia».

#### **Non mancheranno i fossili della Collezione Starnazzi, a ricordare i primi amori del professore: la preistoria e la geopaleontologia.**

«Essendo un museo dedicato agli studi di Carlo, ci sembrava giusto riservare uno spazio anche a quel settore per il quale, soprattutto negli anni Ottanta, mio marito ha dato un contributo importante. Al momento sarà un aspetto solo accennato, i fossili infatti compariranno in due teche nella sezione rivolta alla *Battaglia di Anghiari*, poiché Carlo riteneva che nella realizzazione delle armature Leonardo si fosse ispirato alle loro forme».

#### **Sulla torta dell'inaugurazione ci sarà una bella ciliegina.**

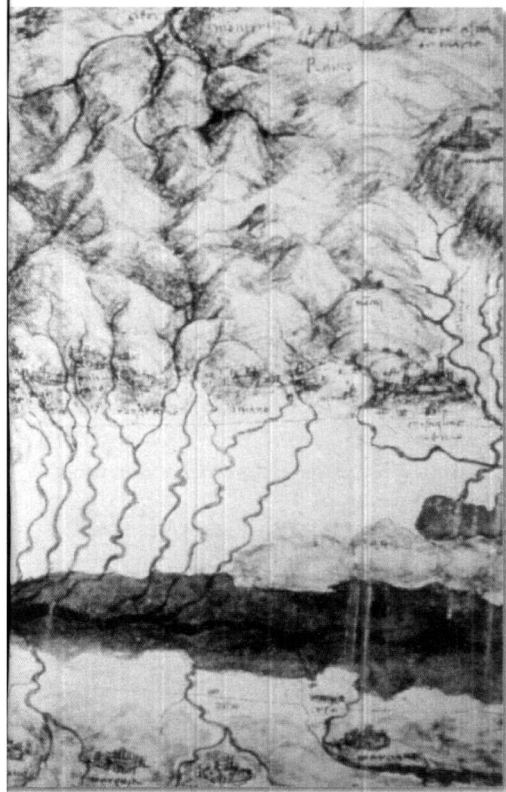
«Per l'occasione abbiamo ottenuto il prestito della *Madonna con il Bambino* della bottega del Verrocchio, maestro di Leonardo, meglio conosciuta come *Madonna di Camaldoli*. È alla sua prima esposizione dopo il lungo restauro curato dallo Studio TRE e rimarrà nel museo dal 15 ottobre al 30 dicembre. La mostra è stata resa possibile grazie a sponsor come Alar-Center, CB Edizioni, Creative





# "Aretino" negli studi di

## seo che catapulta Arezzo negli itinerari leonardeschi



Arts, Confindustria, Fondazione Baracchi, Miniconf e Vigilanza Grifone, e alla collaborazione di Soprintendenza Beni AP-SAE, Corpo Forestale dello Stato, Congregazione Monaci Camaldolesi e Studio TRe Tecnologia e Restauro».

**Leggendo i colori del museo e della mostra scopriamo una vera e propria gara per offrire il proprio apporto al progetto.**

«Questo aspetto ci ha commosso. Stiamo vivendo un momento di grave crisi economica e quindi tutti i contributi che hanno permesso la realizzazione del Museum assumono ancora più valenza e confermano la stima di cui godeva mio

marito, sia come persona, sia come studioso». ■

### IN VISITA AL MUSEO

All'ingresso della ex chiesa di San Sebastiano il visitatore potrà consultare la biografia e la bibliografia completa di Carlo Starnazzi, e osservare **I luoghi di Leonardo**, ovvero una mappa con gli itinerari aretini leonardeschi. A seguire ci sarà **Leonardo e il Tempo nell'Aretino**, un percorso storico per documentare la presenza dell'artista nel territorio, tra l'estate del 1502 e la primavera 1503, che introdurrà la mostra permanente suddivisa in due macro-sezioni.

La prima riguarda l'attività cartografica e pittorica di Leonardo e comprende sezioni e sottosezioni (tra parentesi):

– **La rappresentazione cartografica del paesaggio toscano**

(Nella Carta della Valdichiana il paesaggio che fa da sfondo alla *Gioconda*).

– **La "Gioconda" e il suo paesaggio** (La *Gioconda* nella valle dell'Arno. L'incantesimo del Ponte a Buriano. La suggestione del Valdarno Superiore). A questo proposito, è prevista la ricostruzione digitale del paesaggio e una postazione interattiva per evidenziare la perfetta coincidenza tra lo scenario attuale e quello alle spalle della *Gioconda*.

– **La "Madonna dei Fusi" e il paesaggio del Valdarno Superiore** (La *Madonna dei Fusi*. Una *Sirena bifida* a Gropina e Bayonne. La *Sant'Anna* del Louvre e il mondo di Masaccio). Il territorio del Valdarno Superiore viene qui illustrato come autentico laboratorio di scienza e arte.

La seconda sezione, invece, prende in esame le invenzioni, i progetti di meccanica, fisica, idraulica e architettura del genio vinciano e include:

– **Il Trasimeno e le Chiane nei sogni dell'ingegnere idraulico** (Moti dell'aria e dell'acqua. Acqua, principio di vita e di morte. Leonardo e il volo sul Trasimeno. Leonardo e il Perugia sulle rive del Trasimeno). In questo segmento saranno presenti le ricostruzioni di modelli di macchine idrodinamiche in 3D, che in alcuni casi potranno essere smontati e rimontati.

– **Leonardo e la cupola di Santa Maria delle Grazie al Calcinaiolo di Cortona** (Francesco di Giorgio e Leonardo, un'architettura condivisa. Leonardo e Domenico Bernabei: dalle Chiane a Chambord e Parigi).

– **Anghiari, Leonardo e la Battaglia** (Ottobre 1503).

– **Leonardo in Casentino** (Leonardo e la *Madonna di Camaldoli*. Un angelo incarnato nel Castello di Urbech. La *Vergine delle Rocce* e il sacro monte della Verna). ■

### UN MUSEO MULTIMEDIALE, VERA NOVITÀ PER AREZZO

«**F**inalmente la città si apre al futuro – ci spiega Michele Tocchi, storico dell'arte e curatore dei testi della mostra permanente assieme a Margherita Melani e Sara Tagliagambe. – Il museo avrà una forte valenza didattica e comprenderà materiale fotografico, videografico, cartografico, riproduzioni tridimensionali e reperti.

Giocando con le immagini, ci saranno itinerari che attraverseranno le valli aretine e non solo. Inoltre sono concepiti percorsi per livelli di età, su pannelli in italiano e altre quattro lingue europee, e su *touch screen* in italiano e inglese, che ci consentiranno di variare i contenuti. Con i *touch screen*, in particolare, ci doteremo di strumenti adeguati ai tempi che stimoleranno la curiosità di grandi e piccoli e inviteranno la scolaresca, lo studioso o il semplice appassionato ad andare sulle tracce di Leonardo direttamente nei luoghi citati.

Altro elemento da evidenziare è l'approccio interdisciplinare degli studi di Starnazzi, che ritorna anche nel museo. La terra d'Arezzo è vista attraverso la storia dell'arte, la geopaleontologia, la cartografia e l'ingegneristica: Leonardo diventa quindi la chiave per accedere alla complessa e articolata storia del territorio». ■

